

buto di fiorini 600 per il mantenimento della scuola di musica; impiega la sua indennità di carica per l'arredamento del gabinetto podestarile.

Invia al Ministero protesta contro l'istituzione di un ginnasio croato a Pisino e plaude per l'istituzione a Pisino di un ginnasio italiano; la Rappresentanza com. di Dignano delibera di avanzare petizione all'eccelsa Dieta, affinchè provveder voglia che il progettato ginnasio sia quanto prima un fatto compiuto.

Per la costruzione della strada romana fa votare un credito di 10.000 corone.

- 4) La perdita del podestà GIOVANNI DOTT. CLEVA è per noi una di quelle sciagure a cui difficilmente si può rimediare.

Eletto podestà il 7 giugno 1909, già nella prima seduta della deputazione tenutasi addì 21 giugno 1909 il suo primo pensiero va al problema per lui il più importante, quello che si riferisce al provvedimento d'acqua per la città, problema purtroppo che non ebbe disgraziatamente la sua soluzione come da lui ideata. E lo vediamo poi con rara competenza soprintendere ai lavori di costruzione dell'edificio comunale ch'è vanto e lustro della nostra città.

L'interessamento suo alla prosecuzione dei lavori della strada romana, le pratiche sue laboriose per l'istituzione a Dignano del telefono, il miglioramento della viabilità e dell'illuminazione pubblica, la scuola complementare per apprendisti, la pesa pubblica, l'abbellimento del cimitero, l'asilo infantile, la riorganizzazione del servizio sanitario, il mercato coperto, nonchè l'ampliamento della casa del custode del cimitero, sono fra le opere più importanti da lui portate a compimento, opere le quali hanno fatto risorgere la città a vita novella e la resero non certo molto inferiore ad altre città maggiori e più importanti della provincia.

Ad onorare e perpetuare la memoria del venerato e straordinario benemerito cittadino, venne fregiata del suo nome una via della città e precisamente la via dei Gelsi.

Nel marzo 1884 il defunto dottor Andrea Amoroso divulgò appello agli istriani per fondare la società di Archeologia. In quell'appello, fra molti nomi illustri si scorge la firma di Giovanni dottor Cleva, segno tale che l'estinto faceva bella figura in quella eletta compagnia di studiosi che portarono tanta luce sulle nostre origini e sulle nostre vicende.

Pure fra la dovizia di pubblicazioni istriane non una porta il nome del nostro defunto, però leggendo il forte lavoro del DOTT. TAMMARO "Città e Castella", si sa che il Cleva fornì all'autore consigli, note e postille tali che lo palesano tosto diligente ricercatore, oculato indagatore di cose nostre.